

La rete della sicurezza
L'Italia espelle un imam da Vicenza
Mappe segrete per blindare il Paese

Un imam di Noventa Vicentina è stato espulso dall'Italia. Sono stati alcuni fedeli della sua moschea a segnalarne la «radicalizzazione». L'Italia, inoltre, prepara una mappa dei luoghi pubblici a rischio.

Mangani e Pezzini
 alle pag. 4 e 7

Mappe segrete per blindare le città italiane più a rischio

►Piani di intervento per le forze speciali: i punti di fuga e le posizioni dei cecchini ►Individuati gli obiettivi primari vulnerabili I carabinieri in allerta: «Pronti Gis e Nocs»

LA RICOGNIZIONE DI COMMISSARIATI E QUESTURE IN TUTTO IL PAESE. A ROMA SCELTI I LUOGHI DI ALLERTA MASSIMA

NEI GIORNI SCORSI ESERCITAZIONE ALLA STAZIONE TERMINI PROVATO UN BLITZ PER SALVARE OSTAGGI SENZA NEGOZIAZIONE

LA CIRCOLARE

ROMA Una mappatura dei luoghi pubblici a rischio, tutti quei posti molto frequentati e che fanno parte della vita di ognuno di noi. Dal 14 luglio scorso, quando una strada sul mare della Costa Azzurra è stata scenario di una carneficina, è cambiato lo schema difensivo contro il terrorismo. L'Italia sta adeguando i suoi piani di intervento e prevenzione, man mano che l'emergenza indica nuovi obiettivi possibili per i killer del Califo. E' di qualche giorno fa la circolare riservata con la quale è stato chiesto a prefetti e questori di ogni provincia di fornire indicazioni precise su eventi, chiese, piazze, teatri, e manifestazioni che richiamano una grosso numero di persone. Dai commissariati e dalle Questure di tutta Italia le indicazioni stanno per essere completate. La questura di Roma, diretta da Nicolò D'Angelo, ha già accertato dove l'attenzione dovrà essere massima. Sebbene non sempre gli interventi necessari potranno essere attuati, magari scegliendo di chiudere strade o percorsi che potrebbero garantire maggiore sicurezza, ma mettereb-

bero in ginocchio il traffico. La ricognizione è stata effettuata per predisporre i piani di intervento di forze dell'ordine, reparti speciali e mezzi di soccorso che saranno coordinati sul campo nelle aree della città che dovessero essere oggetto di attentati. Tutti i possibili luoghi di aggregazione presenti nel territorio di competenza di ogni singolo commissariato, come cinema e teatri, sono stati censiti. Sono state raccolte e inviate, almeno in parte, tutte le informazioni relative alle planimetrie, alle possibili vie di fuga, a eventuali posti dove potrebbero nascondersi cecchini. E questo per consentire, in caso di un attentato, ai mezzi delle forze dell'ordine e dei soccorritori, di entrare in azione più rapidamente.

OBIETTIVI PRIMARI

«L'attacco, difatti - viene specificato nella circolare - non viene più sempre portato agli obiettivi "istituzionali" di Governo, o contro coloro che rappresentano lo Stato, ma viene diretto verso quei luoghi che, per varie ragioni, aggregano persone. Questi sono divenuti "obiettivi primari" in quanto strutturalmente più vulnerabili, anche in considerazione del fatto che l'ag-

gressione può essere proficuamente portata, senza l'utilizzo di particolari mezzi d'offesa a garantire un grande risalto mediatico» per gli attentatori, «generando un "diffuso senso di insicurezza" nella popolazione». Ed è proprio questo quello che il Viminale e le forze dell'ordine vogliono cercare di evitare: che la gente viva con la paura. Proprio ieri, sul bisogno di protezione è intervenuto anche il comandante generale dei carabinieri Tullio Del Sette. «Dobbiamo stare in allerta - ha spiegato - per prevenire ogni possibile attentato, ma non possiamo ritenerci al riparo al 100 per cento. Per far fronte alla minaccia terroristica, si sta lavorando sia sul piano informativo che su quello preventivo, ed è in costante aggiornamento il dispositivo che ri-



guarda il possibile intervento delle forze speciali. Gis e Nocs sono preparati per ogni esigenza».

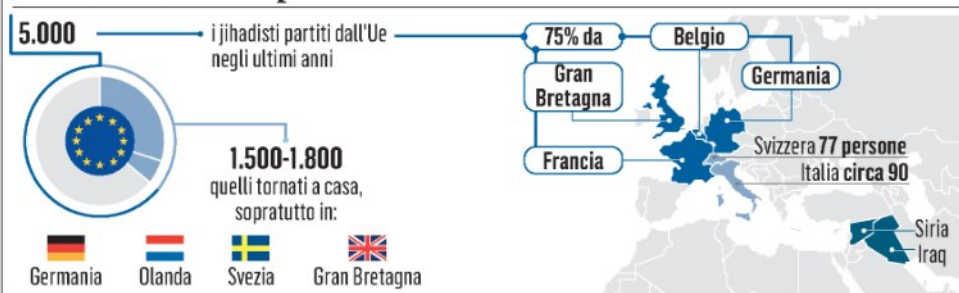
I PUNTI DI INCONTRO

La circolare ai commissariati chiede anche che vengano fatti dei sopralluoghi e venga specificato quale sia «il punto ove le singole pattuglie dovranno essere posizionate per attuare la “cinturazione dell’Area”, oggetto di attacco». Al secondo punto è indicato come importante «la presenza nelle vicinanze di eventuali aree potenzialmente idonee all’atterraggio di elicotteri». E ancora, che vengano individuati «uno o più luoghi da utilizzare per “l’ammassamento dei mezzi” e per il posizionamento del “posto di Comando avanzato” e del “posto medico avanzato”». Nei giorni scorsi alla Stazione Termini si è svolta l’ultima esercitazione dei reparti speciali delle forze dell’ordine e dell’esercito. Ma questa volta, la simulazione non ha riguardato un’eventuale negoziazione con i terroristi, ma soltanto la liberazione degli ostaggi. «Perché i fatti recenti dimostrano - è stato specificato da un super agente - che non c’è margine per una trattativa. Dobbiamo soprattutto pensare a salvare più vite possibili».

Cristiana Mangani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri di Europol



ATTACCHI TERRORISTICI E ARRESTI

